A todo Tango - Firenze, Italia - N°6 - Anno - 2005 - Reg. Trib. di Firenze N° 5203 del 3/10/2002 - bim.:nov./dic. - Bimestrale d'informazione sul Tango Argentino -Direttore resp.: Graciela Rostom - Grafica Vincenzo Fiore Marrese

INFO TANGOWORLD

6 novembre dicembre 2005 Firenze

Eventi, Festivals, Incontri, Spettacoli, l'agenda per i tangueri che viaggiano

11-15 Novembre 2005

III° INTERNATIONAL TANGO FESTIVAL, Monaco, Germania;

Spettacoli, concerti, workshops
Artisti partecipanti: Mingo y Ester Pugliese, Roberto Herrera y Rocìo Leguizamòn, Gabriel Missé y Alejandra Martiñan, Pablo Veron y Martha Giorgi
Musicos: Orquesta Tipica Imperial, Sabor a tango. Trio Stazzo Mayor, cantante Eva Encanto
www.tangofestivalmunich.de

7-11 Dicembre 2005

IV° MANTOVA INTERNATIONAL TANGO FESTIVAL Mantova, Italia

Spettacoli, lezioni, milonga
Artisti partecipanti: Julio Balmaceda y Corina de la Rosa, Mariano 'Chicho' Frumboli y Eugenia Parrilla. Sebastian Arce y Mariana Montes, Pablo Villaroza y Dana Frigoli; **Musicos:** Ensemble Hyperion.
www.ealloratango.it/festival

10-11 Dicembre 2005

FESTIVAL BADEN-BADEN Baden, Germania

Spettacoli, workshops
Artisti partecipanti: Adrian Veredice y Alejandra Hobert, Enrique Instran De Fazio y Guillermo Macana
Musicos: Sabor a Tango.
www.siempre-tango.de

27-30 Dicembre 2005

VIII° TANGO MAGIA Amsterdam, Olanda

Workshops, spettacoli, milonga
Artisti partecipanti: Pablo Veron, Fabian Salas y Carolina del Rivero, Sebastian Arce y Mariana Montes, Esteban Moreno y Claudia Codega, Adrian Veredice y Alejandra Hobert, Eric Jørissen y Komala Vos
Musicos: Orquesta Tipica Silencio, Quinteto Silencio; Djs: Sebastian Arce, Eric Jørissen, Esteban Moreno.
www.tangomagia.com

27 Dicembre 2005-01 Gennaio 2006

STOCKHOLM TANGO FESTIVAL 2005 Stoccolma

Milonga, workshops,spettacoli
Artisti partecipanti: Pablo Veron, Roberto Herrera y Jorgelina Guzzi, Guillermo Merlo y Fernanda Ghi, Carlo Costes y Carina Mele.
www.tangonorte.com/page.php?id=festival

A todo TANGO

Orchestra El Arranque

Il Tango riparte dalle origini

di DANIELE GUARNIERI

El Arranque. La partenza, intesa come inizio di un movimento. Questo il nome di una delle più giovani e ormai affermate orchestre apparse negli ultimi anni sulla scena tanguera di Buenos Aires. Sono espressione del recupero dell'eredità del tango classico, arricchita da sonorità e da arrangiamenti che rendono lo stile di questa orchestra unico e indicano un modello per il futuro del tango. *El Arranque* è anche il titolo di un'opera di Julio De Caro e questo ci fa capire il legame di questa giovane formazione con il tango classico e soprattutto con le orchestre che hanno fatto la storia del genere, come quelle di Troilo, Gobbi, Salgàn e ovviamente De Caro. El Arranque nasce come quintetto nel 1996 con un repertorio fedele alla tradizione e l'anno successivo, con l'ingresso di due nuovi elementi, l'orchestra assume la propria fisionomia definitiva: due bandoneones, due violini, piano, contrabbasso, chitarra e un cantante, tutti giovani con meno di 30 anni. Seguendo le orme del celebre Sexteto Mayor, El Arranque ha superato i confini dell'Argentina per diffondere la cultura del tango in tutto il mondo, con concerti in Germania, in Italia e anche a New York, dove si sono esibiti con il grande trombettista Wynton Marsalis secondo cui El Arranque è la dimostrazione che il tango ha una propria continuità, conservando tutta quella squisitezza e tutti quei raffinati sentimenti che rendono il tango geniale. Dal 1997 ad oggi l'orchestra ha registrato quattro album più un cd del concerto dal vivo presso la Rete 2 Svizzera che contiene anche la storia della tournée mondiale. Il primo album, *El Arranque*, segna il percorso che la formazione ha intrapreso nell'ancor breve carriera. Nel secondo, *Cabulero*, in onore del grande bandoneista Leopoldo Federico, ha fatto ingresso Ariel Ardit, l'attuale cantante. A dimostrazione che l'abilità del gruppo non si limita a riarrangiamenti di temi classici, *Cabulero* contiene brani scritti da Alejandro Schwarz, il chitarrista, e da Ramiro Gallo, primo violino dell'or-

chestra. Il successivo *Clàsicos* è una raccolta di celebri brani della tradizione come "El choclo", "Caminito", "La cumparsita", "Organito de la tarde", "El amanecer", "Nocturna", rivisitati attraverso nuove sperimentazioni sonore che, grazie alla loro particolarità e all'abilità dell'orchestra, vanno ben al di là della semplice interpretazione. Infine *Maestros*, l'ultima opera alla quale hanno partecipato nella veste di solisti quattro grandi *maestri*: i bandoneisti Raùl Garello, Julio Pane, Nestor Marconi e il violinista Mauricio Marcelli. Quest'ultimo omaggio alla tradizione appare meno fresco e solare dei precedenti lavori, ma dimostra ancora una volta che la giovane orchestra El Arranque, erede della grande storia del tango, è destinata a rappresentare una pietra miliare per i musicisti che verranno. Per un assaggio si consiglia di ascoltare "Los Jueves del Tango" ogni giovedì sulle frequenze di Controradio con Graciela Rostom: da quattro anni la sigla iniziale del programma è "affidata" alla giovane orchestra dapprima con il brano *El Arranque* di De Caro e attualmente con *Cabulero* di Leopoldo Federico e Manuel Ceferino Flores.

Il CAFÈ TORTONI tra STORIA e TANGO

di Irene Natali

È noto che il tango non è solo musica e danza; non sono bastati un bandoneón e pochi altri strumenti a rendere il tango così complesso e ricco di evocazioni. Quando parliamo di tango non intendiamo un "tipo di musica", bensì un fenomeno culturale prodotto dalla compenetrazione di diverse tipologie espressive, che da sempre hanno caratterizzato ed identificato i popoli del mondo. Musica e danza, dunque, ma non solo: nel tango ritroviamo la poesia, il canto e la storia. Il tango racchiude la storia di una città che nel corso di un secolo ha vissuto tante trasformazioni. Non è mio intento, per lo meno non in questa sede (e per questo rimando ad una eventuale ricerca individuale), entrare nel merito dell' articolata origine del tango. Vorrei, piuttosto, raccontare l'esistenza di un luogo a Buenos Aires che è entrato nella storia della città e della sua cultura; un luogo che ha significato tanto anche per lo sviluppo evolutivo del tango inteso, appunto, come fenomeno culturale. A partire dal diciottesimo secolo, in Europa come in America Latina, i caffè divennero luogo di ritrovo assai frequentato, divenendo spesso centro di vita politica e culturale. Molti caffè letterari, ad esempio in Inghilterra, hanno trasferito il chiacchiericcio salottiero del Settecento in un ambito più aperto e di taglio nettamente più critico, indirizzandolo verso un giornalismo maturo; i caffè in generale diedero modo ai protagonisti del pensiero politico e della vita culturale di allora, di confrontarsi, dibattere e collaborare al fine di promuovere le loro idee e, talvolta, proclamare i loro manifesti. Il *Cafè Tortoni*, fondato nel 1858 a Buenos Aires, ha accolto tra le sue mura menti come quelle dei più famosi poeti, filosofi, scrittori, pittori, cantanti e musicisti del panorama culturale nazionale ed internazionale del momento, e per questo vanta di essere annoverato tra i più prestigiosi caffè letterari che hanno contribuito allo sviluppo socio-culturale del paese. Nomi come Jorge Luis Borges, Juan de Dios Filiberto, Carlos Gardel sono solo alcuni dei personaggi che hanno popolato il caffè soprattutto nel ventesimo secolo, quando, dal 1924, fu organizzato un cenacolo culturale (la peña) che proponeva dibattiti letterari e concerti di tango oltre che di musica classica. Il luogo in sé, il caffè nella sua architettura, è di fatto storico, con ampie pareti in legno, ricche di stucchi; era un luogo adatto e confortevole per coloro che intendevano creare un connubio tra le diverse arti e idee in una atmosfera rilassante simile a quella di un teatro. Sarebbe quasi inutile ribadire che il tango deve tanto a questo ritrovo di personaggi e al continuo intersecarsi di espressioni poetiche, musicali e artistiche: i testi dei più famosi tanghi sono vere e proprie poesie, testimonianze di storia, di sentimenti e di condizioni esistenziali. Alcuni temi appartengono esclusivamente alla città di Buenos Aires, altri sono "universali". La musica e le parole, se così si può dire, che escono da ogni singolo strumento parlano la stessa lingua, riescono a supplire alla voce del cantante là dove lo spartito non la prevede. E questo non può essere altro che il frutto di una lunga storia, di una lunga e continua collaborazione. In tutto questo c'è il Tortoni, forse protagonista, forse scenario o forse di più. Sicuramente per molti cittadini di Buenos Aires il nome Tortoni vuole dire tanto, molti lo chiamano "nuestro amado Tortoni". Héctor Negro intitola un tango "Viejo Tortoni": non tutti concordano sull'aggettivo. Il loro amato Tortoni non invecchia, come non invecchia il loro tango.

CONTRORADIO.it!
Los Jueves del Tango... ***un angolo di Buenos Aires a Firenze***
ogni giovedì dalle 13.10 alle 14.30 FM 93.6 Firenze e FM 98.9 Livorno, Lucca, Pisa

parole di tango

Traduzione e articolo di Marisa D'Agostino

UNO

Testo Enrique Santos Discépolo
Musica Mariano Mores
1941

Uno busca lleno de esperanzas
el camino que los suenos
prometieron a sus ansias.
Sabe que la lucha es cruel y es mucha,
Pero lucha y se desangra
Por la fe que lo empecina.
Uno va arrastrandose entre espinas
Y en su afàn de dar su amor
Sufre y se destroza hasta entender
Que uno se ha quedao sin corazòn:
precio de castigo que uno entrega
por un beso que no llega
o un amor que lo enganò,
vacìo ya de amar y de llorar
tanta traiciòn.
Si yo tuviera el corazòn,
el corazòn que di...
si yo pudiera como ayer
querer sin presentir
es posible que a tus ojos
que me gritan su cariño
los cerrara con mis besos
sin pensar que eran como esos,
otros ojos, los perversos,
los que hundieron mi vivir.
Si yo tuviera el corazòn
El mismo que perdi...
Si olvidara a la que ayer
Lo destrozò y pudiera amarte
Me abrazaria a tu ilusiòn
Para llorar tu amor.
Pero Dios te trajo a mi destino
Sin pensar que ya es muy tarde
Y no sabré como quererte.
Dejame que llore como aquel
Que sufre en vida la tortura
De llorar su propia muerte.
Pura como sos, habrias salvado
Mi esperanza con tu amor.
Uno està tan solo en su dolor,
uno està tan ciego en su penar,
pero un frio cruel que es
peor que el odio.]
Punto muerto de las almas,
tumba horrenda de mi amor,
maldijo para sempre
y me robò]
toda ilusiòn.

Linda Salvadori

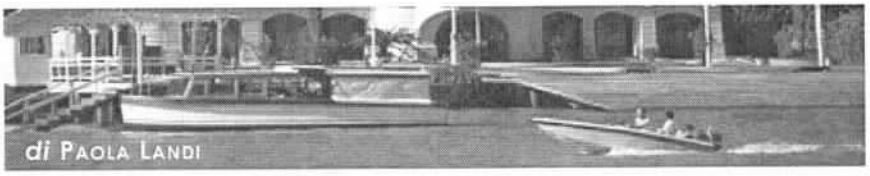
Uno cerca pieno di speranze
La strada che i sogni
Promettevano alle sue ansie.
Sa che la lotta è dura e crudele,
però lotta e si dissangua
per la fede che lo sostiene.
Uno si trascina fra le spine
E nel desiderio di dare amore
Soffre e si distrugge fino a capire
Di essere rimasto senza cuore:
questo il castigo che uno incontra
per colpa di un bacio che non arriva
o di un amore che tradisce,
restare vuoto per aver amato e pianto
tanto inganno.
Se io avessi il cuore,
il cuore che ho dato...
se io potessi come ieri
amare senza prevedere,
è possibile che i tuoi occhi
che mi implorano affetto
li avrei chiusi con un bacio
senza pensare che erano come
altri occhi quelli perversi,
quelli che annegarono la mia vita.
Se io avessi il cuore,
lo stesso che ho perduto...
se dimenticassi quella che ieri
lo distrusse e potessi amarti
mi aggrapperei alla tua illusione
per emozionarmi con il tuo amore.
Però Dio ti portò nel mio destino
Senza pensare che è ormai tardi
E non saprei come poterti amare.
Lasciami piangere come colui
Che soffre in vita la tortura
Di piangere la propria morte.
Pura come sei, avresti salvato
La mia speranza con il tuo amore.
Uno è così solo con il suo dolore,
uno è così cieco nella sua fatica,
però un freddo crudele che è
[peggioredell'odio,
punto morto delle anime,
orrida tomba del mio amore,
mi ha maledetto per sempre
[e mi ha rubato
tutte le illusioni.

"Il tango è un pensiero triste che si balla", diceva Discepolo, coniando quella che oggi è una definizione così ricorrente da essere ormai inflazionata. Ma è una frase che riassume nel miglior modo la dimensione disperata che il tango assume nelle sue opere. Da alcuni definito precursore dell'esistenzialismo, per altri esponente massimo dell'impegno politico nel tango, Discepolo scrive versi che trasudano disillusione e dolore: "non siamo che la smorfia di ciò che sognavamo di essere", afferma. Una visione totalmente negativa del mondo, una immagine dell'amore come di un ingannevole miraggio, una vita che non concede nessuna speranza e che quasi spinge al suicidio, idea molto presente nei suoi personaggi. Ma Discepolo con le sue parole non fa che descrivere il malessere della Buenos Aires di quel periodo: la sua fase più prolifica coincide infatti con il cosiddetto Decennio infame (1930-1943), che si apre con il primo golpe militare dell'Argentina e con la deposizione del presidente Yrigoyen. Con la successiva vittoria del peronismo, al quale egli aderisce, comincia a dedicarsi maggiormente all'impegno politico, lavorando in alcune trasmissioni radiofoniche di propaganda prima, e poi, dopo la caduta di Peron, di tagliente critica verso la società del tempo.

CD
La Chicana
Tango Agazapado
SKU 3171
www.tangostore.com

DVD
Buenos Aires
Dias Y noches de Tango
103' anche in italiano
www.tangostore.com

In barca sul delta el Paranà



di Paola Landi

Un triangolo di 14.000 km vecchio di 100.000 anni: questa è la foce del Paranà, un insieme di fiumi e isole con caratteristiche climatiche particolari e ricoperte da ortensie, rose, giacinti e madreselvas che si alternano a salici pioppi e pini. Ci si arriva da Buenos Aires, ed è un po' la classica gita da fare in mezza giornata. Ma la sorpresa è che si è davvero trasportati in un altro mondo! Un pullman che parte dal centro di B.A. percorre gli sterminati sobborghi e ti porta ad una piccola stazione ferroviaria costeggiando il Rio della Plata (praticamente, un mare: non se ne vede l'altra sponda e scopro che nel punto più "stretto" è largo 40 chilometri!). Un trenino che attraversa la campagna passa da El Tigre, coloratissimo paesino che sembra però un unico mercatino folkloristico. Poi si arriva all'imbarcadero, un po' rimasto fermo nel tempo, con circoli nautici che ci riportano con la mente all'epoca del maggior splendore di questa grande Argentina piena di contrasti... Finalmente ci imbarchiamo su un curioso battello di legno dove ci servono il caffè mentre ci illustrano la vita di questa comunità speciale: gli abitanti di questo sobborgo dispongono delle stesse strutture di una qualsiasi città (ospedale, scuola, supermarket). La differenza è che è tutto galleggiante: i negozi, il pulmino per la scuola, le ambulanze...! Ogni casa è su un'isoletta, l'unico rumore è quello che fanno le barche e, a giudicare dalle "facce" degli abitanti, direi che qui non si soffre certo di stress. Difatti la guida ci dice che gli abitanti sono orgogliosi di questa terra e ci tengono a preservare questo stile di vita, se vogliamo abbastanza New Age... Siamo circondati da una bellissima vegetazione e da tanta gente in barca, persone di tutte le età che pescano (anche sulla soglia di casa propria) con una temperatura che qui è anche più mite che a B.A. Ci dicono che estate e inverno sono stagioni di pesca e che il "Pejerrey" il re dei pesci, un pesce molto combattivo e molto buono da mangiare, quando giunge all'estuario del Rio de la Plata arriva a dimensioni di oltre due chili e allora viene chiamato "matungo" o "gran paraná". E poi l'ultima curiosità che ti fanno vedere prima di riportarti indietro: la casa di Sarmiento, l'abitazione del fondatore del sistema di scuole pubblico argentino ed alla quale gli abitanti di questa nazione tengono talmente che per proteggerla dal sole e dalla pioggia l'hanno messa letteralmente "sotto-vetro"!

Parte il primo Festival de TangoFusión en Mar del Plata, Argentina. Nel marco della IV° Cumbre de las Amèricas e tra le tante proposte artistiche che offre la città di Mar del Plata organizzate dal Comune e la Sub-Segreteria di Cultura, si tiene dal 3 al 5 di novembre al teatro Colòn di Mar del Plata il "I° Festival Internacional TangoFusiòn" in omaggio ad Astor Piazzola. L'opera del musicista marplatense, è sempre stata e sarà un'attrativa che riunisce le più diverse audience del pianeta. La sua città lo celebra e li rende tributo, mostrando la sua musica dall'interpretazione di talentosi musicisti argentini e latinoamericani, in questa finestra aperta al mondo che sarà la città di Mar del Plata nella Cumbre. Diverse formazioni musicali e di danza sono state invitate rappresentando i distinti paesi del continente. L'apertura del Festival a carico dell' Orquesta Sinfónica Municipal diretta dal M° José María Ulla, il duo Olivera-Lúquez di Santa Fé, presenta "El rostro secreto de Piazzolla", il Trío Montevideo, della città di Montevideo (Uruguay). Il duo Ferreyra-Oliveros di Mar del Plata, presenta "Piazzolla le dice al tango". Il Gruppo Tango Nuevo di México, con lo spettacolo: "Quinteto mexicano interpreta a Piazzolla", il Quinteto Típico Buenos Aires, il Trío Contemporáneo Mar del Plata, invitati speciali il Ballet Oficial de Bolivia che presenta "Danza Mano a Mano" e il gruppo Tango en Guardia di Buenos Aires con lo spettacolo di música e danza "Astor vivo". Chiude il Festival l' Orquesta Municipal de Tango, sotto la direzione del M° Julio Dávila.

Ufficio Stampa e info: María Luisa Rubio, luirubio@yahoo.com.ar

A todo TANGO
Bimestrale di informazione sul Tango Argentino
atodotangoit@hotmail.com

Direttore Responsabile *Graciela Rostom*; **Grafica e Impaginazione** *Vincenzo Fiore Marrese*; **Redazione** *Marisa d'Agostino, Mario Di Giovanni, Paola Landi, Irene Natali, Lucia Ricciuti, Linda Salvadori*